



Roma, Marzo 2020

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL  
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER  
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA**

**CIG: 7070449F14**

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE  
SINTESI DIVULGATIVA**

**INDICE**

<b>Introduzione</b>	<b>2</b>
<b>1. Principali risultati emersi e le relative conclusioni valutative</b>	<b>2</b>
<b>2. Attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale</b>	<b>4</b>
<b>2.1. Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione .....</b>	<b>5</b>
<b>2.2. Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore .....</b>	<b>6</b>

---

## Introduzione

Il **Rapporto di Valutazione Annuale** (di seguito RVA), relativo quindi allo stato di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Liguria al 31 dicembre 2019, è stato strutturato in coerenza con quanto concordato nel corso degli incontri di coordinamento con l'Amministrazione regionale.

---

### 1. Principali risultati emersi e le relative conclusioni valutative

I principali **risultati emersi e le relative conclusioni valutative** formulate a partire dalle indagini condotte per l'elaborazione del Rapporto di Valutazione Annuale sono di seguito sintetizzate per ciascuna delle Priorità dello Sviluppo Rurale.

► **Priorità 1 – “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”**

In Liguria, il tessuto imprenditoriale (esistente, di nuovo ingresso e quello che sarà composto da “giovani” conduttori) necessita del sostegno a livello di attività di formazione, informazione e consulenza per contrastare il basso tasso di preparazione specifica attualmente espresso (circa il 2,7% degli imprenditori, possiede un titolo di studio superiore ad indirizzo agrario- diploma o laurea). Non solo: anche la collaborazione, la cooperazione e l'organizzazione delle filiere deve essere rilanciata attraverso la realizzazione di progetti innovativi capaci di promuovere competitività nel settore agricolo.

Gli interventi di carattere trasversale programmati in questa priorità attraverso le misure 1 – “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”, 16 – “Gruppi Pei-Partenariato europeo per l'innovazione” e 19 – “Sostegno allo sviluppo locale LEADER - sviluppo locale di tipo partecipativo”, fino a questo momento, hanno contribuito piuttosto marginalmente al miglioramento dei fabbisogni specifici definiti in fase di programmazione per via di ritardi nella pubblicazione dei bandi specifici o per specifiche lungaggini attuative. Dunque le prime evidenze valutative restituiscono innanzitutto un avanzamento fisico delle operazioni ma poco possono dire sul reale contributo strategico degli interventi rispetto all'aumento delle competenze ed allo stimolo all'innovazione. Si evidenzia comunque che l'offerta formativa, messa in campo con la misura 1, appare distribuita piuttosto uniformemente tra i diversi settori di interesse. Tuttavia, i tempi di attivazione della stessa non hanno contribuito a migliorare l'accesso ad altre misure strategiche stante il lungo tempo di attivazione.

Per questi motivi le raccomandazioni ruotano intorno alla necessità di accelerare l'attuazione dell'intera Priorità 1, che ha implicazioni trasversali sull'intero Programma e sui suoi attori principali.

► **Priorità 2 – “Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”**

La Priorità 2 è stata disegnata per rinforzare il processo di ammodernamento e ricambio generazionale nelle aziende agricole liguri, in continuità coi precedenti periodi di programmazione.

Le dinamiche negative del settore (diminuzione del numero di aziende- di dimensioni medio/ piccole- scarsa propensione al mercato e scarso ricorso a nuovi modelli produttivi), stando ai rilievi valutativi, sono state affrontate in maniera piuttosto significativa dagli interventi realizzati.

Si è registrato, infatti, un miglioramento delle prestazioni economiche nelle aziende agricole e forestali ed una generale propensione alla diversificazione, nonché un fattuale e strategico sostegno all'ingresso dei giovani nel comparto agricolo: i giovani agricoltori beneficiari del PSR

Liguria rappresentano il 75% delle nuove aziende agricole iscritte presso le Camere di commercio regionale e la misura 6.1 ha sostenuto 278 nuovi insediamenti.

Il PSR ha anche agito su altri aspetti: il 78% degli investimenti sostenuti dalla misura 4.1 prevede interventi a finalità ambientale; infine, è possibile sostenere che, l'insieme delle iniziative avviate volte al rafforzamento strutturale a 360° delle aziende agricole, potranno avere un qualche tipo di impatto sugli aspetti occupazionali.

Va infine sottolineata l'importanza di accompagnare tale processo da una sostanziale attività formativa ed informativa che però, come rilevato in precedenza, sconta ancora ritardi attuativi.

► **Priorità 3 – “Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”**

La priorità 3 abbraccia due macro aree dello sviluppo rurale piuttosto centrali per la Liguria: da un lato, infatti, gli interventi mirano a sostenere e tutelare le produzioni di qualità (settore importante per la regione sia nel comparto “food” che “wine”) e, dall'altro, l'azione si sposta sulla tutela ai cambiamenti climatici ed alle emergenze ambientali fronteggiate sul territorio dalle aziende agricole.

Al 2018 i risultati prodotti dal Programma rispetto alla partecipazione delle aziende ai prodotti biologici e a marchio di qualità, così come per l'adozione di standard di sicurezza agroalimentare, anche perseguendo obiettivi ambientali, appaiono soddisfacenti.

In continuità con gli interventi previsti nella passata programmazione gli aiuti offerti, sono stati destinati all'abbattimento dei costi diretti delle singole aziende legati alle attività di controllo e accertamento del rispetto dei disciplinari: su 75 aziende beneficiarie della misura 3.1, il 51% ha aderito a sistemi di qualità biologica e marchi di qualità ed il 49% ha scelto l'adesione a regimi facoltativi di certificazione per prodotti ortofloricoli regionali, altri hanno aderito ad organismi associativi per le spese sostenute per attività di informazione e di promozione, partecipazione a manifestazioni, fiere, ecc. (M3.2).

La M4.2, dedicata al miglioramento dell'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare, che gioca un ruolo chiave nella partita della produttività di sistema, ha mostrato un'ottima performance finanziaria, con un rapporto tra risorse liquidate e risorse programmate dell'84%.

Le raccomandazioni formulate per questa priorità sono, in sintesi, riferite alla rapida attuazione delle misure che concorrono alle FA 3A e 3B per supportare lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale, favorendo la costruzione di un tessuto produttivo che faccia leva sulla qualità certificata e sull'organizzazione di filiera e per garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali affiancando l'attività agricola con strumenti di tipo informativo e consulenziale nei temi specifici.

► **Priorità 4 – “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”**

I risultati ottenuti dal PSR per questa priorità, che ha come obiettivo la salvaguardia di elementi fondamentali della natura, sono elencabili secondo i 3 elementi chiave a cui fa riferimento: biodiversità, acqua e suolo.

Relativamente al primo aspetto, si ritiene che il PSR stia contribuendo in maniera positiva alla tutela delle diversità genetiche, di specie e degli ecosistemi regionali. Tuttavia la valutazione suggerisce di potenziare l'efficacia delle misure a vocazione ambientale per migliorare alcune condizioni dell'avifauna negli habitat agricoli attraverso la riduzione degli input chimici e di

proseguire nella proposta delle misure che aumentano la complessità (e l'autotutela) del paesaggio.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, l'approfondimento valutativo suggerisce di proseguire nelle attività di attuazione del Piano di Azione per le ZVN, fornendo il necessario sostegno agli interventi destinati a ridurre l'impatto agricolo nelle ZVN.

► **Priorità 5 – “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”**

I temi programmati all'interno della Priorità in oggetto per la Regione Liguria, da un punto di vista valutativo, sembrerebbero aver ottenuto risultati non del tutto soddisfacenti non essendo stati posti al centro delle finalità degli interventi finora selezionati.

Iniziando con gli interventi per il risparmio idrico, tale approfondimento ha mostrato come abbia prevalso la logica degli investimenti “economici” all'interno delle aziende agricole a scapito di quelli che avrebbero interessato l'efficientamento dei sistemi di irrigazione sancendo un basso ruolo del PSR per questo aspetto. Relativamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili all'interno del parco progetti selezionati, essa rappresenta una porzione ridotta della totalità, rilevando la scarsa consistenza degli investimenti complessivi dedicati.

Buon successo, invece, delle misure strutturali (M8.3 – “Interventi di prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali”, 8.4 – “Interventi di ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali”, 8.5 – “Interventi di mitigazione delle foreste e di aumento del pregio ambientale”) che intervengono sull'integrità del sistema forestale favorendo l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorando la resilienza degli ecosistemi forestali, che hanno effettivamente migliorato il processo di sequestro del carbonio con una buona domanda potenziale espressa dal territorio.

► **Priorità 6 – “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.”**

La creazione, la diversificazione delle imprese, lo sviluppo locale ed, in generale, l'inclusione sociale attraverso la diminuzione della marginalità dei territori e dei loro abitanti, sono obiettivi perseguiti dagli interventi inseriti all'interno della Priorità 6.

Gli interventi per la realizzazione della banda larga (Misura 7.3) sono stati avviati ma il target della popolazione residente nelle aree rurali (16,46%) è ancora lontano dall'essere raggiunto.

Una nota positiva è l'andamento della misura 6.2 (avvio imprese extra- agricole in aree rurali) per le quali si registra un avanzamento della spesa dell'11% della dotazione finanziaria e la selezione di 6 interventi nel settore forestale.

Altro dato da rilevare per quanto riguarda la strategia LEADER, è l'avvio del processo di autovalutazione dei GAL (5 selezionati per altrettante SSL) col supporto del valutatore: in questo caso si è suggerito alla Regione di mantenere costante e viva l'interlocuzione coi GAL per favorire l'individuazione di scelte e percorsi condivisi e strategici per il territorio.

---

## **2. Attività di supporto metodologico all'Autovalutazione delle Strategie di Sviluppo Locale**

Durante il 2019 il Valutatore indipendente ha definito la metodologia di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale.

Alla base dell'approccio utilizzato ci sono alcuni punti fermi che caratterizzano e stabilizzano il metodo proposto:



- ▶ la costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta;
- ▶ l'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del loro giudizio valutativo rispetto agli oggetti dell'autovalutazione;
- ▶ la condivisione del perché è necessario raccogliere il set minimo di dati e le implicazioni di natura organizzativa (per il GAL) nella loro raccolta; quando vanno raccolti, da chi e come vanno gestiti in maniera sistematica (database);
- ▶ la consapevolezza che il processo di autovalutazione dovrà essere costruito guardando all'utilità dello strumento;
- ▶ per esprimere tutto il suo potenziale a livello locale, devono essere informati e coinvolti tutti i soggetti che gravitano intorno al GAL: soci, consiglieri del CdA, tecnici del GAL, esperti, altri stakeholder non inclusi nella compagine sociale con i quali si hanno rapporti di rete;
- ▶ la connessione del processo di autovalutazione con il processo di valutazione indipendente (il Valutatore del PSR).

## 2.1. Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 26 febbraio 2019, presso la sede della Regione Liguria, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare insieme gli oggetti dell'autovalutazione. In essa sono state applicate differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. **Brainstorming Valutativo**, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione delle Strategie di Sviluppo locale, d'ora in poi SSL);
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l'identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest'ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. **Scala delle priorità Obbligate**; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni: **l'efficacia esterna** (cosa garantisce un maggior impatto delle SSL sui territori) e **l'efficienza** (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione delle SSL).

### Gli oggetti della valutazione identificati

Di seguito si riportano degli esempi di schede in cui vengono descritti gli oggetti dell'autovalutazione che sono stati identificati attraverso la sessione di autovalutazione.

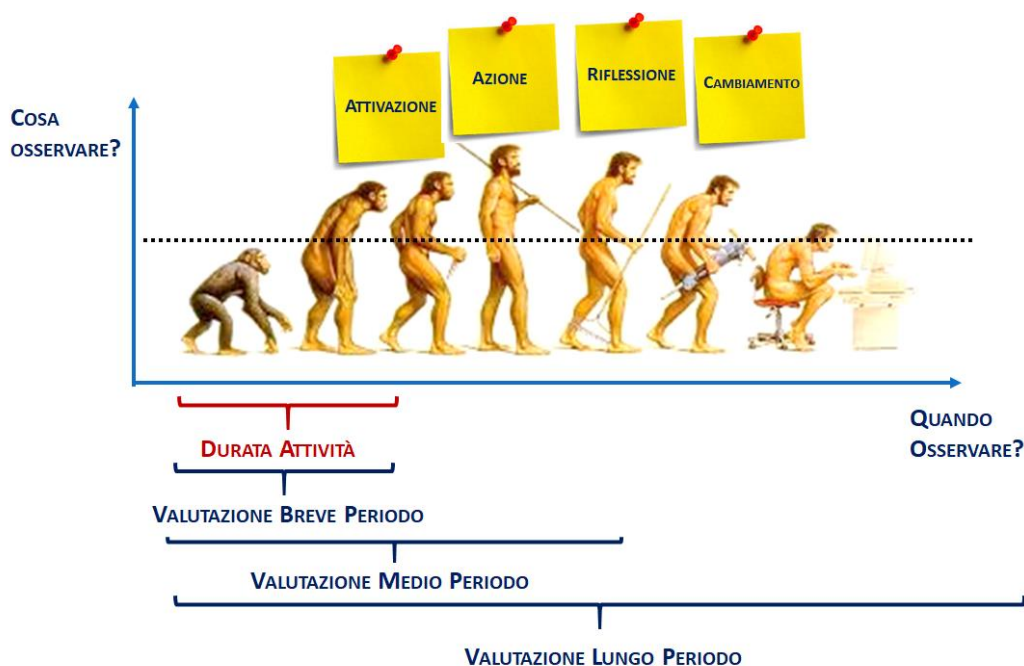
Ad ogni oggetto (Indicatore) viene associata **una domanda di valutazione** e gli elementi classificati nella sessione di brainstorming ad esso riconducibili.

<b>NOME INDICATORE</b>	<b>(A. STAKE) CAPACITA' DI RAPPORTARSI CON ALTRI STAKEHOLDERS EXTRA GAL</b>
<b>STRINGHE BS ASSOCIATE</b>	NON SEMPLICE SPIEGARE NEL TERRITORIO (A SINDACO O AD AGRICOLTORE) PERCHE' DEVONO LAVORARE INSIEME- ATTENZIONE ALLE ASPETTATIVE DEL TERRITORIO - MAGGIORE/MINORE PARTECIPAZIONE DI TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI
<b>DOMANDA VALUTATIVA</b>	<b>IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI ATTIVARE RELAZIONI (FUNZIONALI ALL'ATTUAZIONE DELLE SSL) CON ALTRI STAKEHOLDERS EXTRA GAL?</b>

NOME INDICATORE	(B. PARTGAL) CAPACITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO GAL
STRINGHE BS ASSOCIATE	LO SFORZO NELLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI ALL'INTERNO DEL PARTENARIATO - FACILITARE LE CONNESSIONI TRA PRIVATO E PUBBLICO -MANCA UNO STIMOLO DELLE RAPPRESENTANZE (PRIVATI) NEI CONFRONTI DEI LORO ASSOCIATI - GRAN LAVORO SULLA PARTE PUBBLICA PER FACILITARE LA COOPERAZIONE TRA SINDACI - DISINTERESSE DA PARTE DI ALCUNI SINDACI - ESPERIENZA UNIFICAZIONE DUE GAL 19.1 DIFFICOLTÀ NEL TROVARE ASSETTO, TUTTI I COMUNI IN ASSEMBLEA - ASPETTATIVE ESAGERATE ALL'INTERNO DEL PARTENARIATO GAL - ASSEMBLEE 4 VOLTE ANNO CONVOCATA PER BANDI E PER ALTRI ELEMENTI RILEVANTI - CDA CON 20 SOGGETTI - PESO MAGGIORE DI ALCUNE CATEGORIE - COSTANZA E SACRIFICIO DI TUTTI I PARTECIPANTI ALLE ASSEMBLEE SAREBBE UN AUSPICIO - ORGANISMI ASSOCIATIVI ASCIUGATI (19 ASSEMBLEA) E CDA (11) - SI RAGIONA COME ORGANI DI AMMINISTRAZIONE - ATTENZIONE ALLA FUNZIONALITÀ DEGLI ORGANI - COESIONE TRA ASSEMBLEA E CONSIGLIO -
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA ATTRAVERSO LE RELAZIONI PARTENARIALI SIAMO IN GRADO DI FARE IN MODO CHE LE NOSTRE SSL INCIDANO SUI TERRITORI?

## 2.2. Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore

Il processo di autovalutazione deve essere condotto periodicamente, almeno una volta l'anno. In base all'oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL. Come rappresentato nella figura seguente, ogni attività del GAL può produrre un cambiamento nel breve, medio e lungo periodo.



Per ogni oggetto della valutazione identificato viene presentata una proposta di autovalutazione che mette a fuoco:

- quali sono gli elementi che dovrebbero/potrebbero essere raccolti per supportare la formulazione del giudizio autovalutativo. Per ogni oggetto della valutazione è prevista una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, "performance critica", ad un massimo, "performance ottima";

- quali sono gli elementi, rispetto alla proposta del Valutatore, che i referenti del GAL ritengono possano essere raccolti ragionevolmente e quali invece quelli che ritengono non possano essere raccolti, indicando la motivazione;
- quali sono ulteriori elementi che i referenti del GAL ritengono di poter raccogliere e perché li ritengono utili nella formulazione del giudizio auto-valutativo.

### Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione

Di seguito si riportano le schede elaborate per ciascun oggetto (indicatore) identificato e la relativa domanda di valutazione. Si ricorda che la domanda di valutazione è: cosa chiediamo alla valutazione? La valutazione dovrebbe, se fatta bene, restituire una consapevolezza rispetto al fabbisogno conoscitivo (la domanda) rispetto all'efficacia, l'efficienza, l'utilità delle attività che realizzate.

La lezione appresa contiene invece elementi che potrebbero consentire di trasferire all'esterno:

- A. cosa potrebbe essere fatto in futuro (non in questa programmazione) per migliorare;
- B. quali sono i risultati/impatti delle nostre attività;
- C. quali sono elementi importanti che il nostro territorio dovrebbe conoscere rispetto alle dinamiche che stiamo osservando nella nostra attività di agenti dello sviluppo locale (GAL).

### La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione

Di seguito, si propone un esempio di scheda standard che consentirà di costruire lo strumento definitivo. Per ciascuna domanda di valutazione, è presentata una scheda per comprendere come si potrebbe articolare la ricerca di **"DATI da tradurre in INFORMAZIONI"** che si ritiene necessari ad esprimere un giudizio.

All'interno di ogni scheda è presente un campo: "CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO" che dovrebbe orientare il modo nel quale è opportuno muoversi per poter emettere un giudizio fondato su evidenze.

La scheda contiene una scala da 1 a 5 che si associa ad un **GIUDIZIO SINTETICO** che fotografa la situazione presente per ogni oggetto della valutazione (da forte criticità a ottima performance).

<b>NOME INDICATORE</b>	<b>(A. STAKE) CAPACITA' DI RAPPORTARSI CON ALTRI STAKEHOLDERS EXTRA GAL</b>				
<b>DOMANDA VALUTATIVA</b>	<b>IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI ATTIVARE RELAZIONI (FUNZIONALI ALL'ATTUAZIONE DELLE SSL) CON ALTRI STAKEHOLDERS EXTRA GAL?</b>				
<b>CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO</b>	- ABBIAMO ATTIVATO PROTOCOLLI DI INTESA CON ALTRI SOGGETTI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI EXTRA LEADER (SI/NO) - COLLABORIAMO STABILMENTE CON ALTRI ATTORI DELLO SVILUPPO LOCALE (SI/NO) - DAL LAVORO SVOLTO NEL TERRITORIO SONO NATE STANNO NASCENDO ALTRI PROCESSI (DISTRETTI, ITINERARI, DOP) (SI/NO)				
<b>GIUDIZIO SINTETICO</b>	<b>OTTIMO</b>	<b>BUONO</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>CRITICO</b>
<b>GIUDIZIO ARTICOLATO</b>					
<b>Azione correttiva</b>					